

## Troppo bello per essere vero.

(Seconda Domenica di Pasqua C)

Quando qualcosa sembra troppo bello per essere vero, la maggior parte delle persone metterà in dubbio la sua veridicità: oh....non ci posso credere!

Qui in Sardegna, e non solo, siamo famosi per i campanilismi: tutti abbiamo qualcosa da vantare o da paragonare con gli altri per uscirne, ovviamente, vincitori.

Può darsi che l'Apostolo Tommaso abbia vissuto proprio una situazione simile alla nostra!

Come poteva credere alle parole di Pietro che aveva appena tradito il suo Maestro? Come fidarsi di Giacomo e Giovanni, preoccupati di assicurarsi una poltrona vicino al Signore? Come prestar fede a Maria Maddalena, alle altre donne che magari pensano di aver visto il Signore?

Oltre a questo, la storia della risurrezione dai morti, sembrava proprio troppo bella per essere vera.

Tommaso aveva riposto tutta la sua speranza in Gesù di Nazaret, aveva lasciato tutto ciò che possedeva, tutta la sua vita, e ha seguito Gesù per tre anni in giro per la Galilea e la Giudea.

Tommaso è stato testimone dei miracoli del Signore, è rimasto incantato dalla predicazione di Gesù, catturato dalla gentilezza e dall'amore compassionevole del Signore. Aveva sentito dire da Gesù stesso che Lui avrebbe instaurato il Regno del Padre.

Ed era convinto che lui, uno dei dodici eletti, avrebbe avuto un posto importante in quel regno. E poi Gesù viene arrestato e crocifisso. E' ovvio che tutto sembrava ormai perduto, la speranza per un futuro nuovo, diverso, la conquista del Regno di Dio, il ruolo dei discepoli nel Regno, tutto è svanito nel buio della notte del Venerdì Santo.

Il peggio di tutto questo, quando cioè si è veramente toccato il fondo, trova riscontro nel vergognoso abbandono di Gesù proprio da parte dei Suoi amici più cari.

Il dolore di Tommaso era così grande che semplicemente non ce la faceva a credere quanto raccontavano gli altri discepoli che gli assicuravano di aver visto Gesù vivo, Risorto dai morti. Gli sembrava una bufala crudele, adatta solo a riaprire le ferite ancora non guarite del tutto della perdita del Maestro amato. Decise di non crederci.





Quello che stavano dicendo era troppo bello per essere vero, cozzava contro la realtà che aveva vissuto pochi giorni prima. Eppure era tutto vero, perché corrispondeva a ciò che Gesù stesso aveva affermato, compresa la Sua promessa di risorgere dai morti.

Il Vangelo non riporta espressamente che Tommaso toccò le mani e il costato di Gesù come molti dipinti raffigurano; dice solo che Gesù mostrò le piaghe e diede a Tommaso l'opportunità di toccarle. Ciò che il Vangelo riporta sicuramente è la risposta immediata di Tommaso:

"Mio Signore e mio Dio".

E' la stessa risposta di fede che tutti noi preghiamo quando il celebrante mostra il Corpo e il Sangue di Cristo appena consacrati elevandoli dinnanzi all'assemblea che partecipa alla Celebrazione Eucaristica.

Tommaso non aveva ormai bisogno di toccare il Signore.

Doveva solo godere della presenza del suo Salvatore.

E' possibile che anche noi conosciamo tante persone che non credono nel Signore semplicemente perché, come Tommaso, per loro, tutto ciò che riguarda il Signore sembra troppo bello per essere vero.

E così, tante persone rimangono immerse nella delusione per tutta la vita.

Non riescono a credere che qualcosa, qualcuno, potrebbe essere migliore di quanto loro possano immaginare. Eppure c'è Qualcuno che è migliore, e ci chiama a vivere come Lui, al meglio, e traduce questo cammino di vita in felicità profonda e duratura.

I tanti Tommaso pieni di dubbi che popolano questo nostro mondo, quelli che dubitano della vita, hanno bisogno di noi. Hanno bisogno che parliamo loro di Gesù Cristo con la nostra vita e con le nostre parole. Hanno bisogno che noi spieghiamo

come la presenza di Gesù nella nostra vita rende la vita così bella, così utile.

Hanno bisogno che diciamo loro che siamo più felici di quanto non siamo mai stati.

Quindi, quando i tuoi amici ti chiedono,

"Perché sei andato in Chiesa durante la Settimana Santa o ogni domenica"?

O, semplicemente, "Perché prendi così sul serio la tua fede"?

Dite loro: "Amo il Signore e sono felice di averlo nella mia vita".

"E ogni volta che penso che la mia vita non possa andare meglio di così,

Lui mi aiuta a trovare un modo per renderla ancora migliore".

Ci sono molte persone che non credono che la felicità del Signore è offerta anche a loro.

Ci sono molte persone che non credono che la vita possa essere migliore quando è vissuta con il Signore.

Ci sono molte persone che pensano che Gesù Cristo e il suo messaggio sia troppo bello per essere vero.

Hanno bisogno di noi, queste persone!

Hanno bisogno di condividere l'esperienza di felicità che noi stiamo facendo!

Hanno bisogno che ci rendiamo disponibili ad indicare la via che conduce a Gesù Cristo!